

## **IL CONFRONTO**

# **Torri di Bassano Portoghesi assicura «Opera di qualità»**

BASSANO — Un grande plastico all'entrata del Museo riproduce le due torri di Paolo Portoghesi. Pannelli fotografici illustrano il progetto. Sulle tavole illustrate campeggia uno slogan: «la modernità dà un futuro al nostro passato». L'architetto romano arriva in anticipo per «convincere i bassanesi della bontà della sua creazione» e la sala vuota si riempie in fretta.

C'è il sindaco - che ha promosso l'incontro - con la Giunta al completo, ci sono consiglieri comunali di opposizione, architetti, rappresentanti di associazioni culturali, qualche giovane studente di architettura e soprattutto semplici cittadini, curiosi di sapere che volto avrà la Bassano del futuro. Ci sono i favorevoli e ci sono i contrari. Le due torri alte 45 metri, commissionate dall'impresa Carron Spa, che dovrebbero sorgere nell'area Parolini a due passi dal centro storico, hanno diviso i bassanesi. Portoghesi lo sa bene, inutile negare l'evidenza: «Non c'è dubbio che questo progetto ha provocato coinvolgimento e perplessità», esordisce. «Ma siamo lontani mille miglia dalla speculazione edilizia, questa è un'operazione che vuole portare qualità in una periferia anonima», assicura. Due edifici di 13 piani, una struttura in acciaio e vetro, ricoperta di pannelli fotovoltaici che cambieranno colore a seconda della luce: «il mio sogno è creare un'architettura che respiri, per questo progetto mi sono ispirato alla sensualità e al colore dell'architettura di questa terra», spiega. Ma in sala le facce perplesse restano molte. Ad iniziare dal consigliere comunale di opposizione Mariapia Mainardi (Margherita): «Rimango scettica - afferma - mi chiedo se Bassano abbia veramente bisogno di queste torri o se non sia invece un abbaglio ». Sempre dal centrosinistra c'è anche chi, come il consigliere Ds Carlo Ferraro, torna a riproporre l'idea di un referendum: «si tratta di una scelta radicale ed epocale - sottolinea - : i cittadini abbiano facoltà di pronunciarsi in merito».

In sala, intanto, Portoghesi continua ad esporre il suo progetto «ispirato a due vele gonfiate dal vento».

«Sarà, ma non mi piacciono proprio », dice sottovoce una signora tra il pubblico. Poi arriva il giro di domande. Prende il microfono un signore di mezza età: «sono bassanese - esclama - questa città è anche mia, il minimo che si possa fare è sottoporre il progetto al parere dei cittadini". Il tavolo dei relatori glissa. In compenso, tutti i giorni per un'intera settimana, l'intervento dell'architetto Portoghesi mentre spiega il suo progetto, sarà proiettato nella sala del Museo civico su un grande plasma.